

Oggi al castello di Novara apre la mostra dedicata ai grandi autori del Divisionismo, visitabile fino al 5 aprile 2020. Nelle otto sale 66 opere provenienti da musei e collezioni private per tracciare la storia del movimento pittorico.

Ecco "La rivoluzione della luce" tra Segantini, Pellizza e Morbelli



PAOLO FIGLIARACCA



In alto e a sinistra, alcune delle opere esposte nelle otto sale del castello di Novara. A destra, la presentazione dell'evento con Maurizio Comoli (Banco Bpm), Gianfranco Quaglia e Gianluigi Garrone (Fondazione Castello), la curatrice Annie Paule Quinsac, Paolo Tacchini, presidente di Mets, il sindaco Alessandro Canelli.



EVENTO

È un viaggio nel tardo Ottocento che continua, intrecciandosi con la storia della città che in quegli anni si formava, cresceva, e vedeva passare la Storia: dopo «Ottocento in collezione», allestita lo scorso anno, oggi al Castello di Novara apre al pubblico una nuova mostra, un viaggio tra i maestri del Divisionismo, da Segantini a Longoni, da Pellizza a Previati, Morbelli, Fornara.

«Divisionismo. La rivoluzione della luce» è il percorso in otto sale e 66 opere arrivate da musei, istituzioni pubbliche e molti collezionisti privati, «una mostra irripetibile. L'ha battezzata ieri, in anteprima, la curatrice Annie Paule Quinsac, una delle massime esperte del Divisionismo, docente emerita della University of South Carolina dove ha insegnato Storia dell'arte moderna. A lei si è rivolta l'associazione «Mets Percorsi d'arte» per dar vita al percorso dedicato al Divisionismo lombardo-piemontese che si forma nel tardo Ottocento sulla scia dei trattati d'ottica, si sviluppa soprattutto nel Nord Italia, «arrocandosi nei primi anni del Novecento sull'idea - sottolinea Quinsac - sull'idea che l'arte potesse essere l'espressione di un ritorno alla natura, di ambienti più umani di quelli promossi dal Futurismo». Così nelle sale del castello ha tracciato un vero e proprio percorso, dagli albori alla maturità, per spiegarne la storia: da «Dopo il temporale» di Segantini al

«Pascolo alpino» di Fornara, alla «Neve» di Morbelli, al «Sorriso del lago» di Longoni. «Ringrazio i collezionisti privati - ha aggiunto - che hanno dato in prestito opere parte della loro vita: il Divisionismo ha la peculiarità di essere maggiormente posseduto proprio dai collezionisti». Tra questi c'è anche il Banco Bpm, ha ricordato Maurizio Comoli, che ha concesso la «Maternità» di Gaetano Previati, un grande olio su tela custodito a Palazzo Bellini e ora esposto al piano terra del castello.

Il progetto

È un progetto del Comune di Novara con l'associazione «Mets Percorsi d'arte» e Fondazione Castello, in collaborazione con Atl e il patrocinio di Commissione europea e Pro-

vincia. Un progetto che ha preso forma già nel 2016, ricorda Paolo Tacchini, presidente di Mets: «Presentammo al sindaco Canelli la nostra idea di una importante mostra di pittura dell'Ottocento al castello di Novara, ottenemmo fiducia e fu una scommessa reciproca. Questa seconda esposizione arriva a circa cento anni dalla fine del movimento Divisionista - ha spiegato Tacchini -. Grazie a Annie Paule Quinsac, che ha accettato il nostro invito, è nata una mostra davvero unica, che speriamo abbia rilievo internazionale, oltre che nazionale».

Il tutto, ha sottolineato il sindaco Alessandro Canelli, va poicalato nel contesto della città e della sua promozione turistica: «È un vero e proprio percorso - ha spiegato Canelli - di

valorizzazione culturale della città: Novara dal punto di vista architettonico e urbanistico è fiorita nella seconda metà dell'Ottocento e ci è parso interessante approfondire quell'epoca storica. Inoltre - ha aggiunto - è un modo per rilanciare il castello, che vogliamo diventare un contenitore di cultura. Novara ha opere bellissime dal punto di vista artistico troppo poco valorizzate, su questo ci stiamo concentrando».

La mostra «Divisionismo, la rivoluzione della luce» si potrà visitare fino al 5 aprile 2020 dal martedì alla domenica, dalle 10 alle 19 (la biglietteria chiude alle 18,30). Biglietti a 10 euro, ridotti 8 euro. Per informazioni: www.metsarte.it oppure all'Atl di Novara (0321.394059). —